REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA078 Castro di Nebulano

I sedimenti di questo supersintema indistinto sono genericamente ascritti al Pleistocene inferiore e rappresentano i depositi dell'antica piana alluvionale del Sele. Presentano uno spettro di facies ghiaiose prevalentemente di genesi alluvionale e detritica e sono distribuiti, a quote altimetricamente variabili, lungo tutta la fascia pedemontana dei Monti Picentini da Salerno a Senerchia.
La complessa successione conglomeratica fu descritta nell'area tipo (Monti di Eboli e Battipaglia), prima da Cinque et al. (1988) e poi più dettagliatamente da Russo (1990).
I depositi di questo supersintema poggiano, con netta discordanza angolare, su un substrato eterogeneo costituito da unità pre-quaternarie deformate.
Nell'area di questo geosito i conglomerati appena descritti poggiano con un contatto erosivo in discordanza angolare sui depositi della formazione delle dolomie di base superiore del Triassico superiore.
Le dolomie a bande rappresentano l'intervallo triassico di piattaforma carbonatica.
La successione, potente nel suo complesso circa 700 m, è costituita da dolomie e dolomie calcaree (fango sostenute e bioclastiche) spesso stromatolitiche di colore dal grigio chiaro al grigio scuro in strati di spessore variabile da pochi centimetri a 1,2 m, talvolta mostranti strutture a *tepee*

Sintesi tratta da:

Pappone G., Cesarano M., Aucelli P.P.C., Amodio S., Casciello E., 2016, Itinerario 10 - Monti Picentini. In: Calcaterra D., D'Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 277-294.